



VTP

VACCINAZIONE ANTITIFICA PARENTERALE

(Versione 2014)

Che cosa è la vaccinazione e come si fa

È una vaccinazione che conferisce protezione contro il tifo.

Consiste in una singola dose somministrata per via intramuscolare nella regione deltoidea (parte alta del braccio) ed è efficace per tre anni.

È consigliata ai viaggiatori internazionali che si recano in Paesi dove la malattia è frequente.

Si considerano esposti a rischio maggiore i viaggiatori che si recano in queste aree con viaggi autorganizzati e con prolungato consumo di cibi e bevande potenzialmente contaminati.

Le possibili reazioni indesiderate alla vaccinazione sono: *comuni*: rossore, gonfiore e dolore nella sede di iniezione; *rare*: febbre, mal di testa, malessere, nausea.

In caso di effetti collaterali importanti a seguito della vaccinazione, si raccomanda di segnalare il fatto al Medico di famiglia e/o all'ambulatorio vaccinale di riferimento (numero telefonico reperibile sul certificato vaccinale rilasciato all'atto della vaccinazione).

La vaccinazione antitifica parenterale può essere eseguita contemporaneamente ad altre vaccinazioni.

Le controindicazioni alla vaccinazione sono: età inferiore ai 2 anni, malattie febbrili in atto, allergia a componenti del vaccino. In caso di gravidanza, per precauzione, è consigliabile rinviare la vaccinazione.

Che cos'è il tifo

Il tifo è una malattia infettiva acuta causata da un batterio.

La malattia, dopo un periodo di incubazione che varia da 3 a 90 giorni, può manifestarsi con febbre elevata, cefalea, malessere, tosse e stitichezza (più frequente rispetto alla diarrea).

L'infezione può essere anche asintomatica o manifestarsi con sintomi modesti.

La malattia non curata può essere assai grave, ma evolve di solito verso la guarigione dopo appropriata terapia antibiotica.

La trasmissione avviene prevalentemente attraverso acqua e cibi contaminati da feci o urine di pazienti e di portatori, mosche o mani sporche.

Nei Paesi dove la malattia è frequente, gli alimenti a maggior rischio sono: acqua, frutta, verdura e frutti di mare se consumati crudi, il latte ed i prodotti derivati dal latte consumati crudi o contaminati dopo la bollitura.

Il rischio di tifo nei viaggiatori dipende in gran parte dal grado di diffusione dell'infezione e della malattia nel Paese di destinazione del viaggio.